# IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 351. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 21 Dicembre 1890.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via [illegible] Macelli, 6-9* — *Direttore e propr[illegible]* C. Chauvet — **In tutto il [illegible]gno Cent. 5** — Numeri arre[illegible] Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## La settimana all'estero

Sotto il vigoroso impulso datole dall'Imperatore Guglielmo, col suo discorso del 4 corrente, la Commissione scolastica, che altrimenti molto probabilmente non avrebbe concluso nulla, ha condotto a termine abbastanza felicemente il suo còmpito, consistente principalmente, com'è noto, nel semplificare il piano di insegnamento nei ginnasi e nelle scuole tecniche e nel dare ad esso un carattere più pratico e più moderno. La riforma più importante adottata dalla Commissione è l'abolizione dei ginnasi misti, qualificati dall'Imperatore la piaga dell'educazione in Germania.

Nel discorso tenuto da Guglielmo II, mercoledì scorso, alla chiusura dei lavori della Commissione, il giovane sovrano ha riconosciuto le benemerenze della Commissione, ed ha cercato, chiarendo meglio le sue idee, di togliere al suo primo discorso tutto ciò che esso poteva contenere di aspro e di urtante, per le convinzioni di coloro che in fatto d' insegnamento non condividono le di lui idee.

La Dieta prussiana ed il Parlamento tedesco hanno sospeso i loro lavori per le ferie di Natale. Tra il ministro dell' interno Herrfurth ed il gruppo conservatore alla Dieta è scoppiato all' ultim' ora un conflitto in una questione amministrativa a proposito della nuova legge provinciale e comunale. Il ministro dichiarò che il governo non intende assolutamente di rinunciare — come vorrebbero i conservatori ed i rappresentanti dei feudali — al diritto di unire i grandi feudi ai Comuni minacciando che qualora i conservatori persistessero nel loro punto di vista, il governo ritirerebbe la legge e la presenterebbe più tardi ad un'*altra* Dieta.

Essendo certo che Herrfurth agisce col consenso dell' Imperatore è probabile che, ad onta dei furori della *Kreuzzeitung* e della *Nord. Allg. Zeitung*, la questione si appiani pacificamente.

***

Anche il Parlamento austriaco si è aggiornato giovedì scorso dopo aver approvato l' esercizio provvisorio — che ormai sembra sia in Austria una istituzione — all'8 febbraio. La grande battaglia che si proponevano di dare i giovani czechi al ministero sulla questione del Compromesso boemo, non avvenne, non avendo i capi del gruppo ritenuto opportuno di impegnarla. Vuol dire che essi si riservano di risollevare l' agitazione contro il Compromesso nella Boemia stessa.

Le dichiarazioni fatte dall'Imperatore a Rieger, capo dei vecchi czechi, nel senso che, pur non nascondendosi le difficoltà del Compromesso, egli sperava nell' approvazione di questo, non hanno sinora esercitato alcun effetto sulle disposizioni degli avversarii.

Perciò la sessione della Dieta boema, in gennaio, promette di diventare interessante.

Più fortunato è stato l'Imperatore nella sua mediazione nel conflitto tra Stato e Clero in Ungheria. Dopo i colloqui del cardinale Simor coll'Imperatore ed il presidente del Consiglio, Szapary, fu stabilito, nell'adunanza dei vescovi, tenuta martedì scorso, di non sollevare la questione dei battesimi dei nati da matrimoni misti, alla Camera dei Magnati.

I giornali di Budapest riguardano come scossa la posizione del presidente della Camera, per la sua soverchia longanimità verso l'estrema sinistra, e si ritiene probabile che, dopo le dichiarazioni fatte dal primo ministro, al banchetto della maggioranza, il regolamento interno venga modificato.

***

Oggi si dovette aggiornare la Conferenza dei delegati austro-tedeschi per la rinnovazione del trattato di commercio.

Durante le ferie i due Governi esamineranno le proposte formulate dai rispettivi delegati. Pare che, mentre la Germania è disposta a fare ragionevoli concessioni pei prodotti austriaci del suolo, l'Austria-Ungheria voglia calcare un po' troppo sui dazi di importazione dei prodotti industriali tedeschi. La stampa più autorevole di Berlino insiste incondizionatamente sul *do ut des*.

***

Il Senato francese ha approvato, dopo la chiusura della discussione generale, i bilanci delle finanze e degli esteri.

Il ministro degli esteri, Ribot, ha dichiarato, a proposito del conflitto anglo-francese per la questione della pesca a Terranova, che si attendono nuove proposte dall'Inghilterra, non accettando la Francia la indennità pecuniaria che le è stata offerta. Il ministro dichiarò pure che il Governo avrebbe continuato a proteggere gli stabilimenti francesi in Oriente.

Affine di attenuare l' impressione sfavorevole prodotta in Russia, dalla complicità di alcuni francesi nella fuga di Padlewsky — l'assassino del generale Seliverstow — il governo francese processerà i più compromessi.

***

L'eccitamento in Irlanda tra parnellisti ed antiparnellisti ha raggiunto ormai i limiti estremi e le risse tra i partigiani di Parnell e quelli di Dawitt si ripetono giornalmente. Lo stesso Parnell ha riportato serie lesioni alla vista per opera di un fanatico.

La conseguenza di tutto ciò sarà che se anche il governo non credesse opportuno di intervenire per ristabilire la tranquillità in Irlanda, il partito nazionalista perderà sempre più di credito e di prestigio presso gli inglesi.

***

In Portogallo si sta allestendo una spedizione per l'Africa orientale; e nel territorio contestato di Manica è attesa un'altra spedizione, sotto gli ordini del colonnello Samiento. Fra gli agenti delle due Società prevedonsi nuovi conflitti, se il Governo inglese non ordina a quelli della Società per l'Africa meridionale da rispettare il *modus vivendi* concluso tra i due Gabinetti.

Il 2 gennaio scade il termine utile per la firma degli atti della Conferenza antischiavista di Bruxelles e quelli relativi ai dazi di importazione nel bacino del Congo. L'Olanda fa delle riserve per quest'ultimi e vuolsi che le potenze abbiano diretto al Gabinetto dell'Aja una Nota, invitandolo ad aderirvi, per non inceppare tutto il lavoro della Conferenza.

***

Le deliberazione della Camera serba, relativamente al memoriale della Regina Natalia, minaccia di avere uno strascico, se questa intenta un processo per invigilare sull'educazione del figlio, in base al diritto comune. A sua volta il governo di Belgrado minaccia la Regina di espulsione, non potendo permettere che la tranquillità del paese venga più oltre turbata per i dissensi tra i due coniugi regali.

Si parla di un nuovo compromesso tra Milan e Natalia, secondo il quale questa potrebbe recarsi due volte all'anno – ciascuna per quindici giorni – in Serbia, ove abiterebbe nel palazzo reale e le sarebbero resi gli onori dovuti al suo grado.

Sarebbe una fortuna, e non soltanto per la Serbia, se l'accordo finalmente si concludesse.

## ALL' OPERA

La Giunta delle elezioni procede con molta alacrità alla verifica dei poteri, sicchè alla ripresa dei lavori si può ritenere che soltanto quelle poche elezioni, le quali richiedono inchieste speciali, rimarranno a risolversi.

Intanto la nuova Camera ha digià avuto occasione di affermarsi e la risolutezza spiegata dal Capo del governo nella questione Doda, chiedendo, caso rarissimo, lo scrutinio (nel quale occorrono tre quarti di voti favorevoli per la definizione immediata della controversia, non poteva essere nè più abile, nè più ardita, nè più salutare.

Portata al fuoco dopo una settimana dalla chiamata sotto le armi, la maggioranza ha risposto con una fermezza e una compattezza mirabili.

Il voto dell'altro giorno ha tagliato corto a tutte le vanterie degli oppositori, specialmente radicali, i quali, durante la settimana, non avevano fatto che descrivere la maggioranza come una massa di reclute confuse, disorientate, disgregate, mancanti di ogni coesione.

Quel voto è salutare non solo perchè ha posto in essere l'incoerenza e l'inabilità della frazione radicale, riducendo al vero le forze degli altri gruppi, ma perchè affida il paese che la maggioranza, organicamente costituita, è pronta a frenare tutte le velleità di coloro che mirano ad intralciare l'azione legislativa ed è animata dal desiderio di coadiuvare il Governo nell' opera di miglioramento della finanza e dell'economia nazionale.

Non si poteva pretendere in questi pochi giorni una preparazione più sollecita pel normale andamento dei lavori e di questo ne va merito, oltrechè al ministero e alle varie Commissioni, al Presidente della Camera on. Biancheri, che salutiamo con reverenza e coi più sinceri rallegramenti per le disposizioni di energica operosità, che confermano l' antico vigore.

La nuova legislatura si apre adunque sotto i migliori auspici. Anche nella seduta di ieri si è affrontata, a proposito del trattato di commercio coll' Austria-Ungheria, la questione economica, che è quella di maggior interesse pel nostro paese, ed abbiamo avuto un discorso notevolissimo dell' on. Ellena, che sarà letto con soddisfazione da quanti partecipano alla vita attiva della Nazione.

Quest'oggi si riunisce la sotto Giunta per le finanze col ministro pel bilancio d'assestamento e così, dopo le vacanze, che bisogna contenere nei limiti dovuti, la Camera avrà in pronto non solo il normale lavoro, ma alcuni dei progetti annunciati nel discorso della Corona.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Brindisi**, 20. — Proveniente da Corfù è giunto il Regio avviso ellenico *Sfacteria*, comandato dal capitano Budrios, con 83 uomini d'equipaggio, per imbarcare il Principe ereditario Costantino di Grecia, che giungerà qui stasera.

(N.) **Pietroburgo**, 20, 1.10 pom. — Sono attesi qui l'ambasciatore di Francia, signor de Laboulaye e l'addetto navale francese, capitano Noël-land.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 20, 2.20 pom. — Corre voce che Sir Evelyn Baring, agente diplomatico inglese, andrà a sostituire l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir W. White.

Il successore di Sir Evelyn Baring sarebbe qui il signor Auckland Collin.

(N.) **Bucarest**, 20, 2.10. p. — La regina di Rumenia ha ricevuto dalla regina Vittoria il gran cordone dell'ordine di Victoria-Albert.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del dì 20 dicembre.*

*Presidenza:* **Biancheri** — *Ore 2,20 pom.*

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri. L'on. Ruggeri scrive che ieri, se presente, si sarebbe astenuto dal voto.

CORRADINI e BENEDINI giurano.

PRESIDENTE comunica una lettera della vedova del compianto Baccarini ed altra della vedova del compianto Pianciani con le quali ringraziano per la commemorazione fattane dalla Camera.

RIZZO ricorda la risoluzione presentata altra volta per accelerare la pubblicazione dei resoconti parlamentari. Chiede se il presidente intende ripresentarla.

PRESIDENTE ripresenterà la mozione alla ripresa dei lavori parlamentari.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, su parere conforme della Giunta delle elezioni, dichiara eletti gli on. deputati:

Pace Francesco, Casini Agostino (Cosenza II) — Fede Francesco (Campobasso I) — Bovio Giovanni, Imbriani Matteo Renato (Bari II) — Galli Roberto, Gabelli Aristide (Venezia II) — Valle Angelo (Grosseto) — Martelli Mario (Como II) — Gallo Nicolò, Coffari Gerolamo, Falsone Francesco (Girgenti II) — Silvestri Giulio, Engel Adolfo, Roncalli Antonio (Bergamo II).

Di San Donato Gennaro — Rocca Marco — De Bernardis Vincenzo — Beneventani Valerio — (Napoli).

Baccelli Guido — Antonelli Pietro — Siacci Francesco — Simonetti Luigi — Barzilai Salvatore — (Roma I).

D'Ayala-Valva Pietro — Grassi Paolo — Pignatelli Alfonso — (Lecce II).

FINALI, presenta la relazione annuale sui lavori del Tevere pel 1889 ed altra sulle costruzioni di strade ferrate negli anni 1888-89.

*Trattati di commercio e regime doganale.*

DI BREGANZE ha presentato un' interpellanza ai ministri degli esteri e del commercio, sulle intenzioni del Governo rispetto ai trattati commerciali di prossima scadenza e specialmente a quello con l'impero Austro-Ungarico il quale, non denunziato entro il corrente anno obbligherebbe l'Italia fino a tutto il 1897. Rinunzia a svolgerla essendovi una mozione sullo stesso argomento.

PANTANO svolge la seguente mozione:

La Camera delibera di nominare dal suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che nell'interesse dell' economia nazionale, potranno essere reputate necessarie a facilitare accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale. La Commissione dovrà riferirne alla Camera entro il mese di giugno 1891.

In pari tempo invita il Governo a denunciare prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, al [illegible] delle condizioni che stiano meglio [illegible] economia nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare, senza vincoli pregiudizievoli, accordi commerciali con altre potenze.

Si atterrà esclusivamente alla questione economica senza entrare nel terreno politico.

Esclude la convenienza politica ed economica sia di una lega doganale europea contro l'America, sia di una lega con la Germania e l'Austria-Ungheria da contrapporre alla Francia.

Non crede possibile dissimularsi la decadenza economica del Paese, onde la necessità di studi diligenti ed imparziali e di pronti provvedimenti soprattutto per lo svolgimento dell'industria agraria e di tutte le risorse naturali del Paese.

Spera quindi che il governo e la Camera accoglieranno la prima parte della sua mozione.

Ma lo studio che con essa si propone, rimarrebbe pregiudicato se frattanto si contraessero legami doganali con qualche altro Stato; chiede che si denunzi non solo il trattato con l'Austria-Ungheria, ma altresì quelli con la Germania, la Spagna e la Svizzera che scadono prossimamente.

Esamina particolarmente gli scambi che l'Italia ha con l'Austria-Uungheria, per dimostrare la necessità che il trattato non venga rinnovato. Il bestiame, il legname, gli spiriti dell'Austria-Ungheria passano liberamente le nostre frontiere con danno di importanti industrie nazionali.

Nè ammette che la perdita sia compensata con le agevolezze concesse dall'Austria agli agrumi, tessuti di seta, al nostro lino ed alla nostra canapa, dimostrando che quelle agevolezze non hanno aumentato la nostra esportazione od hanno arrecato altri vantaggi all'Austria-Ungheria.

Lamenta le disposizioni dell'articolo 7 del trattato vigente che stabilisce, per il bestiame, a tutto nostro danno, intollerabili vantaggi all' Austria-Ungheria: e conclude invocando la denuncia del trattato medesimo. (*Approvazioni all' estrema sinistra*).

SEVERI giura.

ELLENA. Ha aspettato con grande impazienza il discorso dell'on. Pantano, perchè non aveva afferrato bene il significato della mozione. Udì tante volte combattere dai banchi dell'estrema sinistra le nostre istituzioni doganali, che si meraviglia dell'improvvisa proposta di denunzia di un trattato, il quale, se non altro, dovrebbe, agli occhi di taluno, avere il merito di disacerbare alcuni dazi fatti segno a tante accuse.

Non intende di difendere la tariffa del 1887, di cui tante volte si è parlato in quest'Aula. Ne ricorderà soltanto brevemente la genesi. La revisione della tariffa del 1878, ordinata dalla Camera con voto solenne nel 1883, fu condotta con grande diligenza da una Commissione mista di senatori, di deputati e di ufficiali del Governo, che interrogò il paese.

L'oratore propose una serie di dazi che la Commissione accrebbe e che furono aumentati altresì dalla Commissione dei diciotto, eletta dalla Camera. E ciò dice per provare che la riforma uscì dalla sapienza del paese, dall'esame illuminato del Parlamento. (*Approvazioni*) Non esclude che errori siansi commessi: ma certo i vantaggi sono numerosi e importanti. In primo luogo la moderazione del nostro reggimento daziario è provata. I redditi doganali, nell'ultimo quinquennio, crebbero di 63 milioni: senza di ciò la condizione finanziaria sarebbe gravissima.

Altro merito degno di nota è questo: che si iniziò con qualche speranza la difesa diretta dell'agricoltura. Chi accusa il nostro sistema doganale di aevre avuto dannose predilezioni per le industrie manifatturiere, mostra di non avere studiato il tema. Noi siamo persuasi che, per far fiorire il paese, occorre di promuovere anche il rinascimento delle arti. Ma abbiamo sempre mirato a far prosperare l'agricoltura. E non negammo larghe concessioni sui dazi industriali, per mantenere ed accrescere gli sbocchi dei prodotti agrari.

Adunque, se si tratta di nuove indagini larghe e profonde, siamo d'accordo. Ma è sufficiente il tempo prefisso agli studi dalla mozione che discutiamo, è opportuno il termine, è corretto il metodo divisato? L'oratore non lo crede.

Il *bill* di Mac Kinley aveva risvegliato nel vecchio continente, propositi di rappresaglie, ai quali crede che l'Italia non debba partecipare, perchè il suo commercio con gli S. U. diede buoni frutti. Poi il partito democratico vincitore e la *Farmer Alliance*, che acquista ogni giorno nuovi proseliti, promettono giorni migliori.

Si deve ancora badare al negoziato intrapreso fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Poco ne sappiamo, perchè i negoziatori promisero il segreto, e anche il cancelliere Von Caprivi si rinchiuse al Reichstag in un prudente riserbo. Crede non si tratti di lega, ma di relazioni migliori, e crede che non sia facile di superare l' ostacolo opposto dall' articolo 11 del trattato di Francoforte.

Ma occorre sopratutto di guardare alla Francia che, anche dopo la guerra di tariffe denunciata nel febbraio del 1888, tiene sempre il primo posto nelle nostre esportazioni, tanto più se si integrano i commerci diretti con quelli che pigliano la via di altri Stati e segnatamente della Svizzera e della Gran Bretagna.

Abbiamo fatto un primo passo pacifico con l'abolizione dei diritti differenziali e dobbiamo considerare serenamente il soggetto. L' oratore è lieto di segnalare la pubblicazione dotta e imparziale del Salomon, presidente della Camera francese di commercio a Milano, in cui si riconosce che noi abbiamo fatto ogni sforzo per conchiudere il trattato, e che i danni della rottura sono reciproci.

Non esprimerà un giudizio sul progetto di tariffa daziaria che si discute ora in Francia. L'associazione liberale di Bordeaux lo paragonò al *bill* di Mac Kinley; ma crede che tale giudizio sia esagerato. Però il progetto minaccia di essere notevolmente peggiorato dalla Camera. La Commissione della Dogana approvò il principio delle due tariffe e permise convenzioni commerciali senza vincoli particolari.

E nella Commissione che esamina le voci riguardanti i prodotti animali, si approvarono dazi assolutamente proibitivi o tali che il ministro Develle non potè accettarli. Le altre Commissioni furono più moderate; nondimeno rialzarono parecchi dazi. La tariffa si discuterà alla fine di marzo e già 77 emendamenti vennero presentati. Però quel che giova notare come buon sintomo è che il progetto non contiene nulla di specialmente ostile contro l'Italia. E' la prima volta che ciò accade e sembra che si abbandoni la politica *differenziale*, di cui si ebbe la prova nel diverso metodo applicato a noi, alla Romania, all'Impero ottomano, e alla Grecia. (*Approvazioni*).

Di fronte a tutto ciò, si impone all'Italia un contegno di vigilante raccoglimento.

E' indubitato che, per molti nostri prodotti, saranno attenuate le asprezze della legge 27 febbraio 1888. Ma il beneficio principale consisterà, almeno è lecito di sperarlo, nella scomparsa del regime differenziale, più dannoso di ogni altissimo dazio. E potrebbe forse accadere un' inversione di parti, se si avvera ciò che l'oratore accennò altra volta e che il contegno della Spagna lascia forse presagire.

Ora, i proponenti della mozione tengono poco conto di tutto ciò e cadono in una evidente contraddizione: riconoscono la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza, e poi ne pregiudicano una parte importante, denunciando il trattato con l'Austria.

L'esame degli effetti del trattato 7 dicembre 1887 è difficile per più ragioni. Il confronto con la situazione anteriore è disturbato così dalla discesa dei prezzi, come dall'apertura del Gottardo. Nondimeno si deve riconoscere che è diminuito lo squilibrio fra l'entrata e l'uscita. E chi crede sacrificata l'economia nazionale da quel patto erra gravemente.

Astrazione fatta da quegli scambi, che non sono convenzionati, restano, per l'anno 1889, sopra 159 milioni d'importazioni austriache in Italia, 64 milioni che hanno norma dal trattato. Il legname greggio vi entra per 23 milioni e mezzo. Ha udito lamentare che si sia conceduta la franchigia ai prodotti delle foreste; ma non sa sottoscrivere a tale opinione, sia guardando all'indole di questa materia prima, sia considerando le nostre condizioni boschive.

Per somma uguale hanno parte i cavalli, e non scorge che vantaggio arrecherebbe il dazio. Un po' più di due milioni sono rappresentati dalla pasta di legno, e il dazio, ridotto a una lira dal trattato, è fieramente combattuto dai fabbricanti di carta. Qual'è il residuo su cui agiscono i dazi convenuti con l'Austria? Appena 15 milioni di merci.

E i difetti che si possono veramente scorgere nel trattato, quali sono? Riconosce che fu poco opportuno il mantenere, con lievi modificazioni, l'antica tariffa della canapa e del lino, sebbene il quadro fatto delle sue condizioni sia troppo oscuro. Imperocchè è scemata l'importazione e cresciuta l'esportazione. Ma augura e desidera che ai giusti voti degli industriali si possa dare soddisfazione, tanto più che le speranze concepite da taluno sull'esportazione dei tessuti serici, in parte fallirono. I fabbricanti di birra ricorrono, non tanto contro il dazio, quanto contro il vizioso ordinamento della tassa interna.

Le cartiere in generale non sono malcontente; reclami di vetrai e di altri industriali non se ne odono.

Prescindendo dai vantaggi riguardanti la pesca, il cabotaggio e la repressione del contrabbando, nota che sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, 41 milioni, cioè il decimo, pigliano la via dell'Austria. Si può forse mettere a repentaglio questo sbocco fecondo?

Dice vano il timore che il trattato con l'Austria ci imbarazzi nelle future negoziazioni, giacchè fu studio del governo nel 1887 di escludere tutto ciò che avrebbe potuto interessare altri paesi e particolarmente la Francia.

Il patto della nazione più favorita, è uno spauracchio per coloro, che credono il reggimento della protezione un sistema definitivo, immutabile, provvidenziale; non per coloro che difendono concetti temperati e conformi al genio italiano.

E poi perchè nuove trattative non ci permetteranno di migliorare, senza distruggerlo, l'edificio che ci sta dinanzi? Perchè l' Austria non si persuaderà che con le stipulazioni riguardanti la canapa ed il lino ha fatto, più che l' interesse suo, quello della Gran Bretagna e del Belgio? E lo stesso dicasi per i vini. Se l' accordo fra la Germania e l'Austria giungerà in porto, forse il trattato italo-austriaco avrà d'uopo di ritocchi, che daranno modo di raggiungere senza scosse gli utili fini che ci proponiamo.

Ad ogni modo, gli interessi agrari debbono stare in cima ai nostri pensieri. Il voto degli elettori si impone di guardare soprattutto allo equilibrio finanziario e alle ragioni dell'agricoltura. Si rallegra con l' on. Miceli che abbia proseguito gli esperimenti sulla coltura intensiva del grano. Ma l' opera del governo non deve arrestarsi a ciò.

Crede fermamente che la salvezza nostra, oltrechè all'equilibrio della finanza, fondato su profonde riforme organiche e a un savio riordinamento del credito, debba essere chiesto all'agricoltura.

E' obbligo del Governo, è dovere del Parlamento di promuovere con ogni studio l'incremento agrario. I nostri sforzi debbono mirar sempre ad alleggerire i pesi sotto cui soggiace la proprietà fondiaria, ad agevolare i miglioramenti tecnici, a dar forza e intelletto ai coltivatori d'ogni classe. E' la terra che, in principal modo, deve preparare la rigenerazione economica, condizione assoluta della grandezza nazionale.

La mozione dell'on. Pantano va contro a questo concetto, non in ciò che prescrive nuovi ed opportuni studi, ma dove consiglia un atto pericoloso: respingetela. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

MUSSI dimostra non esistere contraddizione tra le due parti della mozione Pantano.

Egli e gli amici suoi esaminano questa questione senza preconcetti politici.

Riconosce che il tempo stringe; ma la responsabilità ne spetta al governo, il quale non ha tenuto abbastanza conto delle preoccupazioni dei nostri commercianti ed industriali, gli interessi dei quali sarebbero gravemente compromessi se si lasciasse sfuggire il tempo per la denunzia del trattato.

La denunzia del trattato è chiesta da molte Camere di commercio tra le quali quella di Milano.

Esamina il trattamento fatto al vino dal trattato in vigore, e crede che la nostra esportazione in Austria non possa avere molta importanza. Le grandi quantità di birra che entrano in Italia grazie al trattamento di favore rendono impossibile l'industria della birra in Italia, e fanno una fiera concorrenza anche al vino.

Lo stesso accade per gli spiriti.

Il trattamento fatto al lino ed alla canapa estera, compromette lo sviluppo di importanti industrie nostre.

Raccomanda all' on. Miceli la causa delle industrie nazionali, che è anche la causa degli operai.

Conchiude esprimendo il desiderio che Camera e Governo persuadano il paese che la restaurazione delle condizioni economiche dell'Italia sta in cima dei loro pensieri. (*Approvazioni all' estrema sinistra*).

RUBINI esprime il desiderio che in avvenire nei trattati di commercio non sia inclusa la clausola della nazione più favorita.

Si stabilisce che lo svolgimento del disegno di legge di iniziativa Bonghi e quello del disegno di legge Martini abbia luogo nella prima seduta alla ripresa dei lavori parlamentari.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti: Mazzella e Ungaro (Napoli II) Placido, Della Rocca e Flauti (Napoli III).

PRESIDENTE annunzia una interrogazione del deputato Mezzanotte al ministro delle finanze intorno al modo di evitare che l'autorizzazione agli enti locali di eccedere la misura legale della sovrimposta fondiaria porti di necessità ai contribuenti l'onere annuo della formazione dei ruoli suppletivi.

GRIMALDI risponderà alla ripresa dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle 6,45.

## Notizie parlamentari.

La Giunta per la verificazione dei poteri ha dichiarato contestate le elezioni degli on.: Papadopoli (Venezia II) — Bacchia (Grosseto) — Di Rudinì, Reale e Bordonali (Siracusa) — Squitti, Cefaly, Curcio e Francica (Catanzaro) — Garibaldi, Tomassi, Menotti e Giovagnoli (Roma II) — Nicolosi, Grassi-Pasini e Quattrocchi (Catania II) — Capo (Napoli III).

La Giunta per le petizioni si è costituita eleggendo presidente l'on. Ercole, vice presidenti gli on. Chinaglia e Curcio, segretari gli on. Galdeni e Mal.

**Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:**

*Caro Signore,*

Non so davvero di dove Ella e altri scrittori di giornali abbiano tratto, (*a*) che io avessi ieri chiesto il rinvio della discussione della mozione sulla quale la Camera votò. Io intendevo, che la Camera, dopo avere deciso che la mozione si discutesse subito, non avrebbe mai consentito a indugiare la sua risoluzione. Però, credo, che l'on. Mussi che chiese di fatti il rinvio, fosse il primo a dire, che l'avessi chiesto anche io; sicchè l'errore degli altri e suo è scusabile.

Mi permetta di maravigliarmi che il suo sottile ingegno accusi di sottigliezza soverchia (*b*) la distinzione tra governo costituzionale e parlamentare. E' una distinzione delle più ovvie; e non v'ha forma di governo la cui diversità sia più sostanziale. Tutta la Germania, inclusa l'Austria cisleitanica, è retta da governi costituzionali, ma non parlamentari.

Mi creda

Roma, 19 dicembre 1890.

Suo

*Bonghi.*

(*a*) dal rendiconto sommario, che distribuisce ai giornali l'ufficio di revisione della Camera.

(*b*) non l'abbiamo punto chiamata *soverchia*; l'abbiamo rilevata e nulla più. (N. d. D.)

## Elezioni di Roma

L'importanza che assumono le attuali elezioni amministrative a Roma, è davvero eccezionale.

Durante i venti anni trascorsi, fu seguito un indirizzo, che mirava con pubbliche opere, con trasformazioni edilizie e moderni istituti ad imprimere nuova vita alla capitale d'Italia, cercando di portarla sollecitamente a livello dei grandi centri.

L'opera era più gigantesca di quanto si potesse immaginare e le forze risultarono impari: onde l'esquilibrio, che doveva condurre il Comune ad una situazione pericolosa, dovuta esclusivamente alla fede in un avvenire, che, per quanto meno sollecitamente, sarà egualmente raggiunto, se nel nuovo periodo si procederà colla maggior calma e colla massima riflessione.

La nuova legge, se rallenta il movimento ed attenua molte aspirazioni, mette però il Comune in una condizione ben delineata, la quale mentre rassicura pel normale andamento dell'azienda fa dipendere l'ulteriore progresso della città dalla maggiore o minore saviezza e prudenza degli amministratori.

Più sensibile sarà la rianimazione graduale della città, per quanto più ponderata e abile sarà la condotta dei reggitori.

Ed ecco perchè le odierne elezioni, che ci chiamano a costituire, dopo un periodo transitorio di speciale amministrazione, il nuovo Consiglio, assumono eccezionale importanza.

Nella scelta degli uomini sta il segreto di un più sollecito e ordinato come di un più tardo miglioramento delle condizioni economiche della capitale.

Il Capo del Governo, giorni sono, ad una Commissione, non esitò a dichiarare che, l'attitudine del Governo verso il Municipio di Roma, dipendeva dal nuovo indirizzo dell'amministrazione: che il suo più vivo desiderio era quello di poterla incoraggiare con tutti i mezzi possibili, come il maggior dispiacere sarebbe stato quello di un nuovo intervento del Governo.

Nell'interesse e nella dignità di Roma, gli elettori debbono procurare che si avveri la prima condizione. E' inutile che ci perdiamo in parole. Se dagli amministratori dipende il buon andamento, dagli elettori dipende la scelta degli amministratori.

Il Comitato centrale, cui spettava questa scelta, per consenso degli elettori, non è riuscito. Lasciamo la ricerca delle cause. Quando si lasciano in disparte provetti e stimati amministratori, per mandare al Campidoglio sei operai, senza neppur curarsi di sapere se sanno leggere un bilancio, si comprende subito che l'errore risiede nei criteri posti per base alla scelta degli amministratori.

A riparare, per quanto era possibile, all'errore e alle sue gravi conseguenze, fu compilata, fra dieci giornali del partito liberale, una lista, che meglio risponde alle grandi esigenze della nuova amministrazione della capitale.

Noi crediamo, per parte nostra, di aver compiuto un dovere nell'interesse di Roma.

Se gli elettori sono animati dallo stesso sentimento, votino compatti questa lista. Avranno la coscienza di aver tutelati nel miglior modo i loro interessi.

**AVVERTENZA.**
Tagliare la lista e metterla tal quale nell'urna.

## Atti del Governo.

***R. Esercito.*** — *Nomine e promozioni:*

*Carabinieri:* Chellini, tenente — Livi, sottotenente — Cantoni, id., promossi di grado.

Rocco, tenente fant. — Falcone, id. — Pelliccioli, id., traferiti nell'arma.

Mameli, maresciallo, promosso sottot. — D'Alessandro, id., id.

*Fanteria:* Calliezio, capitano, colloc. posiz. ausil. — Finzi, tenente, richiam. aspett. — Lofiego, capitano, colloc. aspett. — De Donato, tenente, dimgrado.

*Cavalleria:* Piccioli, tenente, colloc. aspett. — Patriarca, maggiore di stato magg., trasf. nell'arma — Rho, tenente, richiam. aspett. — Scoppa, id., id. — Pincetti, id., colloc. aspett.

*Genio:* Fonseca, capitano, colloc. disp. ministero marina — Gattino, id., cessa essere disp. id. id.

*Corpo sanitario:* Germani, maggiore, colloc. posiz. ausil.

*Corpo contabile:* Scioli, capitano, colloc. riposo. I seguenti sottufficiali, allievi scuola sottufficiali, sono promossi sottotenenti contabili: Righi, Costa, Brunò, Garizio, Mazzarino, Nervi, Balcicchio, Santolli.

*Corpo veterinario:* Longo, capitano, collocato a riposo.

# Dalle Provincie del Regno

**Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.**

**Rovigo**, 20, ore 11.25. — Ieri è qui giunto ed è stato accolto con viva soddisfazione dall'intero Polesine, il decreto dichiarante costituito il consorzio speciale obbligatorio delle opere di bonificamento della riviera destra del Canalbianco. Con ciò rimane assicurata in pochi anni la completa bonifica di tutto il territorio padano e polesano.

**Genova**, 19 (p. c.) — Il prof. senatore Secondi ha compiuto ieri il 30° anno d'insegnamento di clinica oculistica nella nostra Università della quale è Rettore. Il ministro Boselli in tale occasione gli ha spedito un affettuoso telegramma.

**Brindisi**, 20 — Iersera, col treno proveniente da Napoli, sono giunti il Principe e la Principessa Adolfo di Schaumburg-Lippe, che partirono a mezzanotte col piroscafo della Peninsulare Orientale, diretti a Malta.

**Firenze**, 20, ore 9,18 — Per invito del ministro Finali, si recherà a Roma un delegato dell'amministrazione comunale di Firenze, per firmare la Convenzione già stipulata fra il Comune ed il Governo per lo spostamento della linea aretina.

— Domani S. A. R. il Duca d'Aosta interverrà all'adunanza solenne dell'Accademia della Crusca. L'accademico Alessandro D'Ancona leggerà l'elogio di Michele Amari.

— Il prefetto, marchese Guiccioli, si è recato ieri nello studio del pittore Caldesi, per vedere il ritratto del compianto Duca Amedeo.

Il prefetto esprimeva al pittore la sua ammirazione per il suo bellissimo lavoro.

**Palermo**, 20, ore 14. — Lo sciopero dei vetturini è cessato, in seguito alla promessa del sindaco Paternò, che li assicurò avrebbe tenuto conto della parte ragionevole delle loro domande.

Nessun atto di violenza è stato commesso e la condotta degli scioperanti si è sempre mantenuta irriprovevole.

**Livorno**, 20, ore 15,37. — Il generale Cialdini ha passato una notte agitatissima, in causa di un forte accesso di febbre.

Stamane però il malato sta meglio essendo molto diminuita la febbre.

— A ore 3 pom., è giunto, il nuovo prefetto De Seta. Domani prenderà possesso dell'ufficio.

**Maddalena**, 20.—Diretta a Genova partì stamane alle ore 10 la seconda divisione della squadra, composta dalle navi *Dandolo*, *Piemonte*, *Confienza* e *Vesuvio*.

# *Per il Pubblico*

**CALENDARIO.**

DOMENICA, 21 Dicembre 1890 - S. Tommaso ap.
Leva il sole alle ore 7,27 m. — tramonta alle 4.30 s.
Leva la luna alle ore 1,38 s. — tramonta alle 2.13 m.

**BOLLETTINO METEORICO.**
20 Dicembre 1890.

Europa pressione molto elevata Russia; depressione Isole Brittaniche estendentesi Francia. Mosca 781; Brest 650.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; nevicate Nord e medio Appennino; qualche pioggia; temperatura diminuita Nord.

Stamane cielo poco coperto sereno Liguria, versante tirrenico ed al Sud, vario altrove; venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; barometro 763 a 764 millimetri Nord, 761 a 762 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti generalmente deboli intorno levante; cielo vario con qualche pioggia; gelate brinate Nord.

**STATO CIVILE.**

Nati e morti denunciati il dì 13 dicembre
Nati 48 compresi 3 nati morti
Morti 33 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Pezzali Maria fu Venceslao, Roma, 65, ved.
Giorgi Antonietta fu Serafino, Firenze, 55, conig.
Lucchesi Carolina fu Agostino, Lucca, 68, ved.
Pietrangeli Enrico di Paolo, 12
Fontani Barbara fu Pietro, Siena, 76, vedova
Lalla Santa di Giovanni, Bonesso, 14
Troia Anna fu biagio, Roma, 51, vedova
Pelliccioni Luisa fu Giuseppe, Poli, 78, id.
Casali Annunziata fu Luigi, Roma, 75, nubile
Zangarella Adele di Andrea, 17, nubile
Mazzi Valentino di Baldassare, Maenza, 22, celibe
Bucci Francesco fu Benedetto, Casteldieri, 47, coniug
Raoli Domenico fu Antonio Roma, 72, ved.
Cerra Vincenzo di Bernardino, Borbena 15
Verdacchia Pietro, Ostravetere, 45, coniug.
Morganti Luigi fu Fulgenzio, Roma, 52, celibe
Betti Modesta fu Antonio, Civitavecchia, 76, ved.
Papa Federico fu Leonardo, Napoli, 84, id.
Boccanera Filippo fu Pietro, Roma, 89, id.
Andreini Carlo di Orazio, Spoleto, 50, id.
Lattanzi Lucia fu Luigi, Saracinesco, 55, nubile
Tombelli Torribio, Roma, 8.

**MONOVERBO.**
**N M T**

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
ES-TE-TI-CI

La famiglia **Bartolini** di Gallicano nel Lazio ringrazia tutti gli amici e le autorità del paese che vollero rendere l'ultimo tributo di stima al suo compianto genitore

**D. Gioacchino Bartolini.**

Isabella Peverelli Ghidoli e l'avv. Peverelli Antonio, trafitti da straziante dolore, annunciano ai parenti ed agli amici, la perdita della loro amatissima figlia

**Peverelli Amalia**

che, varcato appena il settimo anno di vita, colpita da repentina e crudele malattia, nelle ore antimeridiane di ieri volò al cielo dond'era venuta, lasciando sulla terra il profumo inesauribile d'un animo mite, angelico, soavissimo.

**R. LOTTO**
*Estrazioni del giorno 20 Dicembre 1890*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Roma** | **78** | **26** | **29** | **23** | **73** |
| Bari | 78 | 49 | 38 | 24 | 12 |
| Firenze | 23 | 19 | 32 | 14 | 11 |
| Milano | 84 | 9 | 36 | 2 | 7 |
| Napoli | 40 | 41 | 81 | 45 | 71 |
| Palermo | 5 | 82 | 1 | 59 | 60 |
| Torino | 6 | 84 | 57 | 75 | 39 |
| Venezia | 71 | 56 | 27 | 13 | 46 |

# Elezioni di Roma

Se, per avventura, fosse mancato un ultimo colpo a demolire le liste del Comitato Centrale, è venuta la lettera del suo presidente, on. Menotti Garibaldi al *Don Chisciotte*, che merita di essere riprodotta *per norma di tutti gli elettori liberali.*

*Egregio direttore,*

Lasciando la responsabilità a chi spetta, io assumo la mia parte per l'opera compiuta nella Commissione dei Sette; e prego i miei amici a non votare il mio nome, perchè in nessun modo accetterei il mandato di consigliere comunale.

*Per mio conto voterò i soli nomi dei candidati operai*, classe che, accordandole la provvida legge il diritto di voto, ha pur quello di essere rappresentata equamente nei Consigli del Comune. Devo un plauso al Circolo radicale che sacrificava sè stesso sull'altare della patria: vi prego dar posto a questa mia sul vostro pregevole giornale e gradire un saluto dal vostro

**M. Garibaldi.**

La *Tribuna* trova che questa lettera è nobilissima. Si vede che ci sono diverse maniere di considerare la nobiltà.

Per noi che abbiamo per l'on. Menotti Garibaldi tanta deferenza personale, quanta è la schiettezza dei nostri giudizi sugli atti suoi come uomo pubblico, questa lettera è tutt'altro che nobile: è una incoerenza delle più enormi, per non dir peggio.

Ma come?

L'on. Menotti Garibaldi, quale presidente di un Comitato centrale generale, raccomanda, con un manifesto pubblico, a tutti gli elettori liberali di Roma, di votare una lista di 64 persone scelte (così dice il manifesto), coi criterii dell'*onestà, capacità* e *patriottismo*, e poi, come elettore, scrive ad un giornale che, *per suo conto*, voterà soltanto i sei nomi dei candidati operai?

E gli altri 58, che egli propone e raccomanda ai 40 mila elettori di Roma, che cosa sono diventati?

E i 40 mila elettori di Roma, che cosa sono diventati per l'on. Menotti Garibaldi, da esser presi così a gabbo e fatti oggetto di una burla, che, certamente, non era nelle sue intenzioni, ma non per questo cessa di essere meno atroce?

Ciò detto, per la *nobiltà* dell'atto dell'on. Menotti Garibaldi, che, secondo noi, non poteva essere più inconsiderato, aggiungeremo poche parole in merito.

Se tutti seguissero l'esempio del presidente del Comitato centrale e votassero i nomi dei sei operai, quando la classe operaia nelle città più industriali e manifatturiere non spinge neppure fino a questo punto le proprie pretese, quale sarebbe la conseguenza?

Che risulterebbero i 25 candidati clericali e i sei operai dell'on. Menotti!

Bel risultato!

Tutto questo non è serio e non merita neppure di essere discusso.

La sola deduzione che debbono trarne i 40 mila elettori di Roma è che la lista del Comitato non merita più, come documento elettorale, alcuna considerazione.

Ciò posto, chiunque senta l'importanza del voto di oggi, e rifletta che Roma va incontro ad una prova difficile, che potrebbe essere decisiva, non può che esser animato da un pensiero: assicurare una rappresentanza amministrativa, che offra, nel complesso, garanzie di rettitudine, capacità e patriottismo.

Queste garanzie offre appunto nel suo insieme la lista concordata fra i *dieci* giornali liberali — essendosi aggiunto il *Capitan Fracassa* — la quale, dalla coscienza generale, fu giudicata la migliore.

E riuscirà vittoriosa senza dubbio; ma perchè la vittoria sia degna del grande partito nazionale, gli elettori liberali devono lasciare assolutamente da parte la lista distribuita dal Comitato, che non vota neppur esso, e riunirsi sulla concordata, senza alterarla, dando prova dell'abnegazione e dello spirito conciliante, che animò i giornali d'ogni gradazione, di fronte al grande interesse di Roma.

### Leggere la lista in terza pagina.

Egregio sig. Direttore.

Perchè il mio nome non sia causa di dispersione di voti, La prego a voler far noto che nelle imminenti elezioni amministrative, declino ogni candidatura, pur ringraziando quei buoni amici, che hanno creduto di portare il mio nome.

La saluto distintamente e la ringrazio.

Devotissimo
**Peroni Giovanni.**

L'avv. Francesco Aguglia ci scrive che in tempo utile ha declinata la candidatura al suo amico Lorenzini del Comitato e ringrazia gli elettori dei Rioni ed Associazioni, che ebbero il cortese pensiero di proporlo.

## Uno per tutti.

Egregio signor Direttore del giornale il *Popolo Romano*.

E' manifesto che la lista concordata da tutta la stampa liberale, fa sì che in quest'anno, e forse anche in seguito, il Comitato venga a mancare interamente di base e di scopo. Per debito di lealtà debbo quindi dichiararlo (e questa è l'opinione di molti altri) che non ostante faccia parte sin dalla sua origine del Comitato e ne abbia, sin qui, seguito le decisioni, nondimeno in quest'anno credo necessario riacquistare la libertà di scelta.

Dichiaro quindi di aderire alla lista concordata dalla stampa liberale. E' l'opinione di molti.

Mi creda con sincera stima

Avv. *Stanislao Aureli.*

**AVVERTENZA.**
Tagliare la lista e metterla
tal quale nell'urna.

# *Cronaca di Roma*

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,8 — minimo 5,7.

**Altri candidati.** — Il Comitato dei Prati aveva incluso il nome del Sinimberghi Enrico, provetto proprietario di tipografia: e altri avevano proposto l'incisore cav. Giani.

L'adunanza della stampa non potè tenerne conto: in altro momento sarebbero stati equamente discussi ed apprezzati.

— Alcuni dicono che fu trascurato il duca Torlonia. Non è esatto. Per lo stesso riguardo che indusse il duca a non accettare nelle recenti elezioni politiche, si è creduto di rispettare le attuali contingenze di famiglia, ben lieti di vedere le sue affettuose cure coronate dal risultato che gli auguriamo.

**Non date retta.** — Seguitano a dire che il Ministero ha preferenze per la lista del Comitato. Tutt'altro! Si desidera da tutti che il partito liberale riesca col maggior numero di voti e siccome la lista dei giornali è generalmente accetta, anche gli incerti debbono troncare ogni esitazione e contribuire, votandola, a rendere più notevole la vittoria.

**Alle signore elettrici** — Esse possono esercitare varie influenze, tutte benefiche. La prima è quella di indurre gli elettori di famiglia a recarsi a votare: la seconda è di mettere loro in tasca la lista tagliata dal *Popolo Romano*, dalla *Tribuna*, dal *Fanfulla*, ecc.

Ad evitare qualche equivoco, mettano in disparte la lista che ha mandato il Comitato, è sempre buona per un'altra circostanza.

Nel caso in cui fosse smarrita la scheda o l'elettore non sapesse dove deve recarsi a votare, alla prima sezione che incontra troverà l'indicazione delle sezioni per rione e per alfabeto.

E' vero che le donne non hanno ancora il voto, ma possono contribuire assai alla vittoria.

**Giunta amministrativa.** — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Campagnano — Accoglie il ricorso di Lorenzo Formica per tassa focatico.

Civita Castellana — Accoglie i ricorsi per tassa focatico di Fausto De Felice, Luigi Palinga, Vincenzo Gaggiotti.

Idem — Accoglie in parte il ricorso per tassa focatico di Francesco Pistola.

Idem — Respinge i ricorsi per tassa focatico di Paolelli Luigi ed altri, Morelli Paolo, Arigoni Giovanni e Galeotti Carlo e Tommaso.

Morlupo, Nettuno, S. Polo de' Cavalieri — Approva la convenzione per pagamento al Comune di Roma delle spese per Tribunali e Corti.

Nettuno — Autorizza la concessione di acqua potabile ai signori Cruciani, Vittori e Trifelli.

Veroli — Dà parere favorevole pel concorso nella 21.a ripartizione del sussidio stradale.

Frosinone, Guarcino — Dà parere favorevole per spaccio di polvere pirica a favore di Ambrosetti e Fontana e Celani Ludovico.

S Oreste — Autorizza l'affitto per 29 anni del terreno « Venzano ».

Acquapendente — Approva la tariffa daziaria.

Viterbo — Approva, in parte, le modificazioni alla tariffa daziaria.

Filacciano — Approva il regolamento per tassa esercizio.

Alatri — Autorizza a stare in giudizio nella causa Addeo Demanio, per pretesa indennità per parziale esecuzione di vendita di terreno espropriato.

Camerata Nuova — Ordina emissione di mandato d'ufficio per L. 679 a favore del sotto ispettore forestale.

Civita Lavinia — Approva il tracciato di massima per la S. C. A. verso la Nettunese.

**Le Giunte distrettuali.** — Il Consiglio provinciale ha proceduto alla nomina delle Giunte distrettuali per la formazione delle liste dei giurati.

Le Giunte suddette si compongono come segue:

*Per Roma — Effettivi:* Boncompagni principe E. Ignazio, Silvestrelli comm. Augusto, Baccelli cav. Augusto — *Supplenti:* Aguglia avv. cav. Francesco, Scaramella Manetti Augusto.

*Per Viterbo — Effettivi*: Mangani avv. cav. Ettore, Zeppa avv. Domenico, Venci Domenico — *Supplenti:* Piccioni cav. Augusto, Brenciaglia Napoleone.

*Per Frosinone — Effettivi:* Coletta ing. Nicola, Mazzoli cav. Ghisleno, Grapelli cav. Gio. Battista — *Supplenti:* Galloni avv. Giuseppe, Capo avv. Onorato.

*Per Civitavecchia — Effettivi:* Piacentini cav. Alessandro, Bruschi Falgari conte Francesco, Guglielmi march. Giacinto — *Supplenti:* Tittoni avv. Tommaso, Pala cav. Giuseppe.

*Per Velletri — Effettivi:* Garibaldi gen. Menotti, Maggi Giovanni, Narducci comm. Alessandro — *Supplenti:* Passerini avv. Gaetano, Tomassi avv. comm. Attilio.

**Aste ed appalti.** — Occorrendo provvedere alla rinnovazione degli appalti dei lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati di proprietà o di uso comunale, sabato 3 gennaio p. f. alle ore 11 ant., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per gli appalti suddetti divisi in cinque separati lotti e cioè:

I lotto — Manutenzione ordinaria di fabbricati e parte di fabbricati, costruzioni e manufatti, sia di proprietà, che ritenuti in affitto dal Comune, destinati a qualunque uso e posti nei Rioni X Campitelli e XII Ripa o nel suburbio ed agro romano, compresi nella zona fra la riva sinistra del Tevere e la via Appia nuova, più il teatro comunale in via Torre Argentina, per l'importo previsto in lire 40,000 annue.

II lotto — Id. di fabbricati e parte di fabbricati costruzioni e manufatti, sia di proprietà che ritenuti in affitto dal Comune destinati a qualunque uso e posti nel Rione I Monti o nel suburbio ed agro romano, compresi della zona fra la via Appia nuova e la via Nomentana, escluso il Campo Verano, per l'importo previsto in L. 35,000 annue

III lotto — Id. di fabbricati e parte di fabbricati, costruzioni e manufatti, sia di proprietà che ritenuti in affitto dal Comune, destinati a qualunque uso e posti nei Rioni II Trevi, III Colonna e IV Campo Marzio o nel suburbio ed agro romano, compresi nella zona fra la via Nomentana e la riva sinistra del Tevere, per l'importo previsto in L. 30,000 annue.

IV lotto — Id. di fabbricati e parte di fabbricati, costruzioni e manufatti, sia di proprietà che ritenuti in affitto dal Comune, destinati a qualunque uso e posti nei Rioni V Ponte, VI Parione, VIII S. Eustacchio e XIV Borgo, escluso il teatro Argentina o posti nel suburbio ed agro romano, compresi nella zona fra la riva destra del Tevere e la via Trionfale Cassia, per l'importo previsto in L. 25,000 annue.

V lotto — Id. di fabbricati e parte di fabbricati, costruzioni e manufatti, sia di proprietà che ritenuti in affitto dal Comune, destinati a qualunque uso e posti nei Rioni VII Regola, IX Pigna, XI S. Angelo e XIII Trastevere o nel suburbio ed agro romano, compresi nella zona fra la via Trionfale Cassia e la riva destra del Tevere, per l'importo previsto in L. 20,000 annue.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

**Comizio agrario.** — Il Consiglio di direzione ha stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci per martedì, 30 dicembre, alle ore 10 ant. Non riuscendo legale questa seduta a forma del regolamento, il successivo mercoledì, 31, alla stessa ora (10 ant.), avrà luogo l'adunanza in seconda convocazione.

All'ordine del giorno è la discussione del preventivo pel 1891, la nomina di due delegati per la 14.a estrazione delle cartelle del prestito e di due sindacatori per la revisione del consuntivo 1890.

Si procederà inoltre alla elezione del Consiglio di Direzione, e cioè: del presidente, del vicepresidente, del segretario, di sei consiglieri effettivi e di tre consiglieri supplenti.

In una prossima assemblea, che verrà convocata con apposito invito, saranno trattati altri argomenti, che la presidenza si riserva di comunicare ai signori soci.

**Alla Filodrammatica romana.** — Riuscitissima ieri a sera la recita data dalla Società Filodrammatica.

Il programma fu dei più attraenti; si rappresentò *La strada più corta*, scene in versi martelliani del comm. Ferdinando Martini. Un monologo riuscitissimo, in versi martelliani, del presidente della Società, conte Agostino Antonelli, detto con elegante spigliatezza dalla signorina Matilde Milanesi. Seguì la simpatica commedia in quattro atti *Severità e Debolezza* di Giovanni Giordano. Gli attori tutti, guidati dall'egregio direttore Alessandro Meschini, si distinsero, come sempre, per la loro recitazione elegante e corretta.

Fra le molte signore e signorine intervenute al genialissimo trattenimento, notammo la marchesa Vitelleschi, marchesa Del Bufalo, baronessa d'Eichstadt, contessa Cardelli, contessa Moroni, contessa Pecci, contessa Antonelli, baronessa Coletti, signora Silenzi, signora Spada, signora Betocchi, signorine Evangelisti, signorina Guglielminetti.

**Tiro a segno nazionale.** — A causa delle elezioni amministrative, quest'oggi non avrà luogo la consueta esercitazione e gara di tiro a segno al poligono di Tor di Quinto.

**Circolo Militare.** — Dal 15 fu aperta ai soci la sala di scherma sotto la direzione dei maestri Pecoraro e Paglinca Giovanni. Le lezioni dalle 9 1[2 alle 11 ant. e dalle 5 alle 6 1[2 pom.

**Società dei veneti residenti in Roma** — Il Consiglio Direttivo, esaminata la proposta fatta da 30 soci per un'importante modificazione dello Statuto, dopo lunga discussione, ha trovato necessario di riservare ogni decisione ad altra riunione. Siccome poi deve discutere altre variazioni dello Statuto e lo schema del regolamento, ha deliberato di differire al prossimo gennaio la convocazione dell'Assemblea generale, per essere in grado di presentarle le varie proposte pienamente istruite.

**Onorificenza.** — Il signor Antonio Semitecolo, commissario di 1.a alla nostra Dogana da parecchi anni, antico patriota veneziano, è stato collocato a riposo a sua domanda e insignito della Croce della Corona d'Italia.

Egli profitterà dell'onorato riposo per alcune pubblicazioni di studi comparativi in materia di economia finanziaria, già lodati dal Ministero, che leggeremo con piacere, mentre ci rallegriamo della meritata onorificenza.

**R. Accademia dei Lincei.** — Nella seduta d'oggi, alla Classe di scienze morali, il socio senatore Tancredi Canonico farà una lettura sull'ultimo Congresso penitenziario di Pietroburgo.

**Ai Filippini.** — Ieri mattina, innanzi alla 1.a sezione del tribunale, è incominciata la discussione della causa contro l'ex portiere Giovanni Bonesana, che, giorni sono, al Corso Vittorio Emanuele, scagliava due pietre contro la carrozza del conte de Revertera, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano.

Presiedeva il cav. Sperotta; funzionava da P. M. il cav. Sette; al banco della difesa sedevano gli avvocati Corbucci e Vinaj.

Interrogato dal presidente, il Bonesana rispose che, senza alcuna ragione, esonerato dall'ufficio di portiere dell'ambasciata, egli si trovò di un tratto senza mezzi di sussistenza.

Egli negò di aver premeditato l'aggressione, e tanto meno di aver voluto uccidere l'ambasciatore.

Disse che, trovandosi sul Corso Vittorio Emanuele al momento in cui passava la carrozza del conte Revertera, si sentì preso subitamente da un accesso d'ira, e sotto il dominio di questa raccolse due pietre e le scagliò contro la carrozza.

Dopo l'interrogatorio, si doveva procedere alla audizione del testimone, colonnello Felstener, addetto all'ambasciata: ma, trovandosi il medesimo impiegato in affari concernenti il servizio diplomatico, il tribunale deliberò di inviare l'udienza alle 12,30, ordinando che il testimone venisse interrogato a domicilio, alla presenza degli avvocati della difesa.

All'udienza assisteva numeroso pubblico.

Nella seduta pomeridiana furono uditi gli altri testimoni, fra i quali molti a discarico.

Il Pubblico Ministero domandò pel Bonesana 8 mesi di reclusione.

Il tribunale ritiratosi verso le 5 pom. condannò il Bonesana a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

**Una commemorazione.** — Ieri mattina una trentina di giovinotti, appartenenti a Società radicali e irredentiste, ricorrendo l'anniversario della morte di Oberdank, si recarono in Campidoglio a deporre una corona con nastro rosso sul busto di Garibaldi.

Essi volevano entrare tutti nella sala del palazzo dei Conservatori, nella quale il busto si trova, ma non essendo ciò stato permesso dai custodi, i dimostranti tornarono indietro e deposero la corona ai piedi della statua di Cola di Rienzo.

Il nastro però fu poco dopo sequestrato dagli agenti di pubblica sicurezza.

**Apoplessia.** — Ieri mattina, alle 9 e mezza, mentre, Cesare Ruggero, passava per via Labicana fu colto da improvviso malore.

Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

**Tentato suicidio.** — Ieri mattina, alle 10 e mezzo, l'usciere capo della questura Camicia Luigi, di anni 60, da Napoli, addetto all'ufficio di archivio, si gettò dai muraglioni del Pincio dalla parte della Trinità dei Monti.

Riportò delle ferite alla testa guaribili in 15 giorni.

Il Camicia era stato trasferito a Roma dalla questura di Napoli, dove aveva servito per oltre 40 anni.

A ciò si attribuisce la causa del tentato suicidio.

**Grave disgrazia a Tivoli.** — Verso le 4 pomeridiane di ieri, fuori porta Sant'Angelo in un laboratorio di fuochi artificiali, stavano preparando delle bombe il proprietario Nazzareno Amicucci, di anni 29, e due suoi operai.

All'improvviso una di quelle bombe scoppiò, mentre si accingevano a provarla, e i disgraziati ne rimasero gravemente feriti.

Nazzareno Amicucci ne ebbe le gambe orribilmente squarciate; trasportato all'ospedale di Tivoli lo dichiararono in pericolo di vita.

**Una rissa** — La scorsa notte, verso il tocco, alcuni giovinastri, a quanto sembra, avvinazzati, si recarono in cerca di quelle case innominabili, in via Monte Brianzo; e, picchiando furiosamente all'uscio, volevano entrare con prepotenza, benchè la padrona del locale si rifiutasse ad aprire.

Incontratosi, per caso, un'altra comitiva, furono scambiate delle violenze, e si finì per venire ai coltelli.

Al giungere delle guardie i rissanti si diedero alla fuga. Uno solo rimase sul posto, gravemente ferito. Fu condotto a S. Spirito.

**Per le signore.** — Elegante assortimento di cappelli a prezzi eccezionali. Via Vittoria 24. — M. Carpisassi.

**Due grandi vendite** avranno luogo in Roma nei giorni 23, 24 corrente, alle 10 antim. nel palazzo via del Plebiscito 107, sopra gli uffici della Banca Generale a totale esaurimento del ricco mobiliare appartenente alla sig. contessa Bryan, unitamente ad un elegante salotto di stile antico. Pianoforte a secretaire, un coupè, una caleche, milord, ghighen finimenti ed altro come da catalogo che si distribuisce gratis, Plebiscito 107, Frattina 8, Caffè Linari Piazza Rosa. — Il Perito incaricato: Ettore Fantacchiotti.

**Rosticceria** — Nella grande rosticceria di Porta Pia, di Giacomo Canepa, via 20 settembre n. 22, si trova sempre una grande quantità di carne arrosto e cacciagione, tutto di prima qualità, tanto per consumare nelle grandi sale del locale stesso, come per prendere ordinazioni e portare fuori di casa.

**Vendita di mobilio** — Domani, lunedì 22, alle ore 10 ant., nello Stabilimento di vendita in via dei Pastini 98, presso piazza di Pietra, diretto dal perito Pietro Palozzi, si vendono tutti i mobili che corredavano un appartamento di agiata famiglia romana, nonchè bottiglie di Barbèra e Cognac.

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito suddetto, piazza Capranica 99.

**La vista** — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. Ignazio Neuschüler ed il figlio Massimiliano, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 o dalle ore 2 alle 5, in via Babuino, 93, p. p. Roma.

**Provare per credere.** — Nella *pasticceria Alegiani*, in Borgo Nuovo, 125, si trova un grandissimo assortimento di pan gialli, torroni *vera specialità*, pan-pepato e dolci finissimi. Pacchi postali, per Lire **8**, franchi a domicilio.

**Avviso per le feste** — La pasticceria Sagnotti, in via della Palombella n. 31, è fornita di un copioso assortimento di dolci finissimi, ad uso romano. Pacchi postali e spedizioni per ferrovia.

**Il prof. Costantino Bertucci**, dalla via Veneto si è trasferito in via di S. Apollinare n. 4, piano 2.°

**AVVERTENZA.**
Tagliare la lista e metterla
tal quale nell'urna.

## Piccola Cronaca di Roma

**Concerto.** — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Pincio, oggi dalle 3 alle 4 1[2, dal Concerto comunale:

1. Marcia militare — 2. Vessella « Ouverture » (in Fa min.) — 3. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » preludio, baccanale, terzetto e valtzer — 4. Wagner « Rienzi » sinfonia — 5. Marenco « Trionfo d'Amor. »

**Pochi altri giorni.** — Gran concorso in via Arenula. Tutti coloro che si recano a questa vendita a prezzi fissi ridottissimi, comprano. Vedi catalogo in 4.a pagina.

**Malattie degli occhi e difetti di vista.** — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica propria, via Urbana 156).

**Malattie della gola, del naso e dell'orecchio.** — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

9 APPENDICE 9

# Un Dramma in Russia

DI

RENATO DE PONT-JEST

Il capitano le narrò allora ciò che aveva appreso da Pietro Ivonek: l'arrivo della principessa, la sua insistenza a voler penetrare per forza nella villa, la sua brutalità contro Ivonek che, in un momento di collera, l'aveva colpita con una sbarra di ferro che aveva in mano.

— Certo è una cosa orribile — concluse Alessio — ma il mio servo era rigorosamente nel suo diritto. Egli era stato colpito quando non faceva che eseguire i miei ordini e tutelare il mio domicilio. Ma sciaguratamente egli, dopo, perdette la testa.

— Come?

— Invece di correre subito a informare la polizia dell'accaduto, o almeno venirmi a trovare, ha pensato bene di nascondere il corpo della principessa. Ma io so bene il perchè!...

— Come? — balbettò la Nello.

— Egli ha voluto nascondere la cosa nel dubbio che io potessi essere compromesso. La polizia ha certo pensato, non crederà mai che la principessa, di notte, con quel tempo, sia venuta a Kristewsky senza esservi chiamata dal conte. Povero Ivonek.

— E che cosa sarà di quel pover'uomo? — domandò la Nello, sul cui volto leggevasi la pietà e la risoluzione.

— Il generale Trepoff ha dovuto trattenerlo in arresto, ordinando che lo trattassero con tutti i riguardi.

« Domani Ivonek comparirà innanzi al magistrato e come egli certo non modificherà nulla alla sua prima deposizione, il processo sarà rapidamente istruito.

— Ma lo potranno condannare?

— In ogni caso la pena non potrebbe esser che leggera, a meno che la famiglia Sublanine, la quale ha molta influenza, non la spieghi sui magistrati che dovranno giudicare Ivonek. Io non ho bisogno di aggiungere che spiegherò tutta la mia influenza e quella dei miei amici per salvarlo.

— L'ipotesi che fate non è lieta per quel pover uomo!

— Mia cara Andreina, le ultime parole dettemi dal generale Trepoff furono appunto in questo senso.

— Talchè quel buon vecchio di Ivonek, potrebbe, per esempio, essere condannato alla deportazione in Siberia, e morire nelle miniere, di una morte orribile, lontano da coloro che ama.

La Nella si era bruscamente alzata, e interrogava il conte più coi suoi sguardi di fuoco che con le parole.

— Ma no, Andreina, calmatevi! fece il conte, spaventato della esaltazione della cantante. Se la giustizia colpisce così crudelmente il mio servitore, io saprei bene strapparlo alla sua sorte, dovessi andare io stesso fino al fondo della Siberia! Io non dimentico che ha commesso il delitto per essere fedele a me. Ma spero che non ci sarà bisogno di tutto questo.

— Avete ragione, Alessio — disse la Nello con risoluta energia. — La Giustizia non potrà fargli del male perchè egli è innocente.

— Innocente?

— Sì.

— Ma la sua confessione?

— Una menzogna.

— Ma chi ha dunque ucciso la principessa Soublanine?

— Io!

Voi? gridò il conte più stupefatto che atterrito da quella rivelazione.

— Io: ed ecco come.

Il capitano Barenoi guardava fiso la sua amante, credendo che perdesse la ragione.

Andreina, con una calma risoluta, riprese:

— Io ero arrivata alla villa verso le tre e mezzo, come al solito, e vi aspettavo nel salone, sapendo bene che voi non sareste venuto che a notte fatta. Poteva essere una mezz'ora che io mi trovavo a Kristewsky, quando udii suonare, e poi aprire. Credendo che voi aveste anticipato, mi alzai per venirvi incontro, quando udii una vivace discussione nel vestibolo. Inquieta, mi avvicinai piano alla porta per ascoltare. Una voce di donna minacciava alteramente...

— La principessa?

— Appunto... Siccome Ivonek si rifiutava di lasciarla entrare, ella diceva, ho qui appuntamento col tuo padrone, e ti ordino di lasciarmi passare. Che cosa accadde in me, non saprei dirvi. Fu un impeto di collera o di gelosia? Il fatto è che, in un momento di eccitazione, mi presentai sulla porta del salone dicendo ad Ivonek: e io te lo proibisco.

— Faceste bene!

— Allora la principessa, dopo avermi rivolto una sanguinosa ingiuria, si trasse un frustino da sotto alla pelliccia tentando di colpirmi al viso.

— Ah!

— Io non udii altro che un grido! Il vostro povero Ivonek si era gittato fra me e la principessa ed aveva ricevuto il colpo lanciatomi da essa.

« In ogni modo, il doppio oltraggio era stato diretto a me. Io non ci vidi più... e armandomi del primo oggetto che mi capitò fra le mani, un candelabro, a quel che credo, lo lanciai contro la principessa che, colpita alla testa, cadde a terra e spirò in pochi minuti.

La Nello aveva piuttosto mormorato che pronunziato queste ultime parole.

Col mento fra le mani, colle palpebre a metà chiuse, pareva che seguisse come in un sogno il dramma sanguinoso di cui era stata l'eroina.

Il conte aveva ascoltato immobile, come esitasse a credere a quell'orribile racconto.

Ma Andreina rialzò bruscamente il capo dicendo:

— Aspettate... non è tutto ancora!

Avido di conoscere anche il rimanente, Barenoi si addossò alla muraglia, aspettando.

— Io ed Ivonek rimanemmo per un po' di tempo sotto l'impressione di un indicibile terrore, e il vostro servo fu il primo a ritrovare un po' di calma, e consigliarmi ad andar via, dicendo che si incaricava di fare sparire il corpo della principessa, e che, ove fosse scoperto, avrebbe preso la cosa sopra di sè.

— Bravo Ivonek!

— Io non volevo obbedire, ma egli me lo ordinò quasi in vostro nome, dicendo essere necessario che non si sapesse essere io venuta a Kristewsky, con che sarebbe stato gravemente danneggiato il vostro avvenire. Io era come pazza! Non essendo in caso di pensare, obbedii ad Ivonek il quale volle prima da me un giuramento che non vi avrei detto nulla.

— Nobile cuore!

— Io giurai, promettendo a me stessa di riprendere la mia libertà d'azione qualora quel povero vecchio dovesse essere accusato di un delitto che non aveva commesso.

*Continua*

**AVVERTENZA.**
Tagliare la lista e metterla tal quale nell' urna.

## TEATRI DI ROMA

**Valle.** — *Corsa al marito*, la nuovissima commedia in un atto del Testoni, è stata iersera volentieri ascoltata dal pubblico del Valle ed anche applaudita. Eccone la trama sottile. Due ragazze — Maria ed Adele — accese dall'acuto desiderio di un marito, si disputano l'onore di giungere, una prima dell'altra, alle sospirate nozze. Per riuscire, esse, ognuna beninteso all'insaputa dell'altra, prendono di mira una certa marchesa, vedova e avvenente, e si servono di lei per solleticare la vanità di due giovani che dovrebbero essere i loro futuri mariti.

Naturalmente Adele getta il fuoco nel cuore del fidanzato di Maria, e questa viceversa in quello di Adele. Ne nasce un equivoco ed un intreccio curiosissimo, ma che sorte però un effetto del tutto opposto alle loro congetture. I due giovani fanno la loro brava dichiarazione, e fanno entrambi un bel fiasco: sentendosi giuocati, essi si vendicano abbandonando le due frivole fanciulle. E così la loro *corsa al marito* non risulta che un capitombolo di tutte le loro speranze, e la meta sognata... una completa delusione.

In questo lavorino non bisogna cercare la verosimiglianza e il buon senso: sarebbe impossibile trovarli: vi si trova però una sceneggiatura rapida e vivace, un dialogo sciolto e garbato — spesso anche spiritoso — e la commediola, concepita e scritta senza pretese, riesce a passare giocondamente dinanzi al pubblico.

Questo passaporto il Testoni, oltre che al suo buon gusto, lo deve sopratutto alla eccellente esecuzione del Leigheb, della Vitaliani, della Leigheb, della Guglielmetti e del Calabresi: non so se, affidata ad altri artisti meno valorosi, la *Corsa al marito* si farebbe senza inconvenienti. **M.**

**Quirino** — La serata d'onore della brava e gentile prima ballerina, signorina Ivana des Maraix, riuscì splendidamente.

Il teatro, straordinariamente illuminato, era gremito di gente.

La valente artista ebbe un subisso di feste, fiori e doni tutti bellissimi e ricchi. Quest'oggi, ultima domenica della stagione, replica del ballo *I thea zi*, preceduto dal *can-can* e da una briosa commedia in dialetto milanese.

**Metastasio.** — La nuova operetta del Mascetti, *La figlia dello scopatore*, incontrò pienamente le simpatie del pubblico.

Stasera l'operetta si ripete nella seconda rappresentazione e *Le nozze del Marchese del Grillo* si daranno in quella diurna.

**Rossini.** — *Un carnevale romano a tempo del Marchese del Grillo* seguita il suo percorso davvero trionfale sulle scene di questo teatro.

Oggi due rappresentazioni.

**Grand'Orfeo.** — La seconda festa da ballo fu iersera imponente. Entrati nella grandiosa e principesca sala, ci sembrava essere in pieno carnevale, tanta era la vita e l'allegria che regnava sul volto di tutti. Simpaticissime ballerine in eleganti *toilettes* davano alla festa una delle principali attrattive, ed una lunga fila di cavalieri aspettavano ansiosamente il loro turno per darsi in braccio a Tersicore.

Le danze continuarono sempre animatissime sino alle prime ore del giorno.

Quest'oggi, due grandi rappresentazioni, alle 4 1|2 la prima ed alle 9 la seconda.

In entrambe si eseguirà un programma nuovissimo, nel quale prenderanno parte tutti gli artisti che hanno debuttato nella scorsa settimana.

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Valle.** — *Messalina* — Ore 9.
**Quirino** — *I thea zi* — Ore 5 1|2 e 9.
**Metastasio.** — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 5 1|2 — *La figlia dello scopatore* — Ore 9.
**Rossini.** — *Un carnevale romano* — Ore 5 1|2 e 9.
**Manzoni.** — *Il povero cieco di Trastevere* — Ore 5 1|2 — *Carlo VIII in Italia* — Ore 9.

**Grand'Orfeo** — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
**Caffè Venezia.** - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.



# Ultime Notizie

Oggi S. M. il Re riceverà al Quirinale in udienza solenne le Presidenze e le Commissioni dei due rami del Parlamento, incaricate di presentargli l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Senato sarà ricevuto alle due pomeridiane; la Camera dei deputati alle due e mezzo.

Presieduta dal comm. Castorina si è riunita ieri al ministero di agricoltura e commercio la Commissione dei valori doganali ed ha ripartito il lavoro per il prossimo anno.

### La Camera di ieri.

Discussione eminentemente tecnica quella di ieri. Era all'ordine del giorno la mozione dell'on. Pantano e di altri deputati dell'estrema sinistra, perchè si riprenda in esame da una speciale Commissione tutto il regime doganale italiano ed intanto si denunci il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

A favore della mozione parlarono il proponente on. Pantano e l'on. Mussi; contro gli on. Ellena e Rubini.

Splendido nella forma e vigoroso nella sostanza il discorso dell'on. Ellena, che la Camera, numerosissima, ascoltò con attenzione costante e che accompagnò con segni frequenti di approvazione.

La discussione continuerà nella seduta di lunedì, che principierà al tocco.

Nell'istante, in cui il Presidente dichiarava chiusa la seduta, l'on. Barzilai domandò la parola, ma non in tempo, chè il campanello presidenziale aveva già tolta, con il suo argentino tocco, la seduta.

Aveva avuto il mandato dall'estrema sinistra di ricordare la ricorrenza della giornata, ma il campanello del presidente o la poca sollecitudine del mandatario mandò a vuoto il piano.

Nel corso della seduta furono convalidate parecchie elezioni, comprese quelle del I Collegio di Roma

### Per la mozione Pantano.

L'estrema Sinistra, riunitasi iersera, deliberò di sostenere nella seduta di domani, la mozione Pantano, anche se il Ministero vi provocasse un voto politico.

### La legge elettorale politica.

E' stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare quali modificazioni sia opportuno di fare alla legge elettorale politica.

La Commissione è presieduta dal comm. prof. Michele Coppino, deputato, ed è composta dei senatori Francesco Brioschi, Vincenzo Errante e Fedele Lampertico e dei deputati Antoni, Di Rudinì, Starabba, Teodorico Bonacci e Nicolò Gallo.

### I bilanci d'assestamento.

La sottogiunta finanza e tesoro, esaminò, ieri, i due bilanci d'assestamento di questi due ministeri e diede incarico agli on. Vacchelli e Ferraris di chiarire alcuni stanziamenti per poter provvedere alla relazione.

### Stato Maggiore Generale.

Il T. Generale in disponibilità De Saint Seigne cav. Ottavio è collocato in posizione ausiliaria.

### Servizi marittimi.

Il Ministero delle poste e telegrafi ha stabilito che, a cominciare dal viaggio del 22 corrente, nel ritorno, il piroscafo della linea XXXI, parta da Messina il lunedì, anzichè il martedì, per arrivare a Napoli il mercoledì, anticipando in tal modo di un giorno l'approdo nei singoli porti della linea suddetta.

### Opere pie.

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Nardò (Lecce) è stata sciolta, ed è stata affidata la temporanea gestione ad un R. delegato straordinario.

### Casse di risparmio.

E' stato approvato lo statuto organico della Cassa di risparmio di Ascoli-Piceno.

### Cassa pensioni ferroviarie.

Ieri mattina, al ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del comm. Ottolenghi, si costituì la Commissione chiamata a rivedere gli statuti della Cassa pensioni ferroviarie.

Dopo stabilito l'ordine dei lavori, fu nominata una sotto Commissione per compiere i relativi studi e riferire.

La sotto Commissione, presieduta dal comm. Besso, pel ministero d'agricoltura, è composta del comm. Restagno, pel ministero del Tesoro, del comm. Spreafico, pel ministero dei lavori pubblici.

### Consigli comunali sciolti

I Consigli comunali di Bosa (Cagliari) e S. Maria Capua Vetere (Caserta) sono stati sciolti.

Sono stati nominati rispettivamente commissari straordinari i signori Andrea Cugia e Luigi Falconi.

### R. marina.

Il medico di 1.a classe Giordano Fedele, è destinato ad imbarcarsi sulla *Garibaldi*. Partirà col piroscafo che muove da Napoli per Massaua il giorno 8 gennaio prossimo.

Le R. navi *Castelfidardo*, *Dogali* e *Montebello* partirono ieri da Gaeta.

La R. nave *Folgore* giunse ieri a Maddalena.

Il trasporto *Garigliano* partì ieri da Taranto per Venezia.

# INFORMAZIONI ESTERE

## FRANCIA

(N.) **Parigi**, 20, 12.45 pom. — Deroulède si recò a conferire a Jersey con Boulanger. Ritornò a Parigi quale capo del boulangismo che riprenderà la sua attività.

(N.) **Parigi**, 20, 12,18 pom. — Iersera alla piccola Borsa vi furono dei tumulti, provocati da alcuni *coulissiers*, che volevano pronunciare la chiusura sino al 2 gennaio per le feste di Natale. Altri si rifiutarono.

Furono scambiate delle bastonate.

(S.) **Parigi**, 20. — Il ministro degli affari esteri, Ribot, si pose d'accordo con i suoi colleghi circa le disposizioni da prendersi per la denunzia dei trattati di commercio. Il governo sottoporrà fra poco la questione alla Commissione delle dogane.

(S.) **Parigi**, 20, 10,40 ant. — Il pittore, di oggetti storici, Eugenio L'Ami è morto.

(S.) **Parigi**, 20. — *Senato.* — Si discute il bilancio dei culti.

Il marchese di Angle Beaumanoir domanda perchè non si è soppresso l'assegno al cardinale Lavigerie, il quale si occupò di politica.

Il ministro della giustizia e dei culti, Fallières, risponde che le parole del cardinale Lavigerie sono quelle di un buon cittadino. Egli non può che approvarle, mentre neppure il Papa le biasima. (*Applausi a sinistra*).

Angle Beaumanoir replica che la Repubblica non avrà l'adesione della Curia romana.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 20 — *Camera dei Signori* — Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, in seguito ad un ordine dell'imperatore, dichiara che il Parlamento è prorogato.

## SPAGNA

(N.) **Madrid**, 20, 12,30 pom. — Calcolasi che la prossima Camera comprenderà 278 conservatori, 85 liberali, 38 repubblicani e 10 carlisti.

## SVIZZERA

(S.) **Berna**, 20. — Il governo ticinese ordinò l'espulsione del prete italiano Porro, il quale provocò ieri un grave scandalo presso il vescovo di Lugano, monsignor Molo, in seguito al quale scandalo era stato arrestato.

## STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 20 — *Camera* — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il ministro degli esteri, Lahovary, rispondendo all'opposizione circa una pretesa Convenzione militare conclusa coll'Austria-Ungheria, dichiara che una grande moderazione è necessaria nel trattare certe questioni.

Tale convenzione militare non esiste. Il Re fece all'imperatore Francesco Giuseppe, a Ischl, una visita amichevole, ma non fu accompagnato da nessun ministro. La presenza del ministro della guerra alle manovre di Transilvania è una prova delle relazioni amichevoli esistenti fra i due paesi.

Finchè la triplice alleanza sosterrà la pace, la Rumania vedrà con soddisfazione i risultati da essa ottenuti, ma ci corre molto da ciò ad una alleanza. Se si trovasse nella necessità di concludere un'alleanza coll'Austria-Ungheria, la Rumania vi sarebbe unicamente guidata dal desiderio di garantire i suoi interessi.

Relativamente alla sorte dei Rumeni di Transilvania, Lahovary dichiara che il governo non ha diritto d'intervenire negli affari interni di uno Stato amico. Neppure la Rumania tollererebbe una ingerenza estera nei suoi affari interni.

(N.) **Vienna**, 20, 11.50 ant. — Si ha da Belgrado che in occasione della festa del Santo patrono della Serbia, il barone Galvani, inviato italiano presso la Corte serba, consegnò al reggente Ristic la Gran Croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed ai reggenti Protic e Belimarkovic la Gran Croce della Corona d'Italia.

## AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 19. — Il Parlamento intraprese la discussione dei progetti presentati dal ministro delle finanze, i quali concernono:

1° Lo stabilimento di dazi doganali 5 0|0 sulla esportazione, pagabili integralmente in oro.

2° Dazi doganali sulla importazione.

3° L'imposizione di nuove tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, dei sigari e dei fiammiferi.

4° Forti diritti di patente sulle Compagnie di assicurazione estere.

5° Una tassa del 20 0|0 sui depositi fatti presso le banche private.

(S.) **Londra**, 20. — Il *Times* assicura che le proposte della Commissione di Londra per la sistemazione degli affari finanziari della Repubblica Argentina, accettate dal Governo Argentino, consistono nella creazione di 150 milioni di obbligazioni 5 0|0 in oro, garantite dal Governo della provincia di Buenos-Ayres, con interesse a decorrere dall'aprile 1894. Le cedole sarebbero cambiate contro i nuovi titoli e si dividerebbero in due gruppi: il primo, rappresentante sessanta milioni, riceverebbe in nuove obbligazioni il 50 0|0, più 7 1|2 0|0 come indennità; il secondo gruppo, rappresentante 240 milioni, riceverebbe il 48,30 0|0. Le cedole resterebbero in deposito fino al riscatto delle obbligazioni.

## S. U. D'AMERICA

(S.) **Washington**, 20. — Il Comitato giudiziario della Camera ha redatto un progetto di legge destinato a modificare la legge sugli stranieri.

Le sue proposte riguardano non soltanto le persone, ma eziandio gli stabilimenti, le Compagnie e le Associazioni composte totalmente ovvero parzialmente di stranieri, facendo soltanto eccezione per le Compagnie ferroviarie.

### Notizie varie.

(N.) **Londra**, 20, 12,30 pom. — Si ha da Washington che un dispaccio da Pittsbourg segnala la fondazione di una nuova comunità religiosa delle suore del SS. Sacramento. Scopo della Società è di soccorrere gli indiani del Nord ed i negri.

### *Processo Eyraud.*

(S.) **Parigi**, 20 — Il procuratore della Repubblica incomincia la sua requisitoria. Combatte la teoria che un reato possa essere commesso sotto l'impero della suggestione ipnotica e sostiene che l'ipnotizzato ha sempre una volontà sufficiente per resistere alla volontà dell'operatore.

(S.) **Parigi**, 20. — Il procuratore della Repubblica dice che cercherà di difendere i diritti della giustizia contro le teorie della suggestione che sono una minaccia per la società e la condurrebbero all'anarchia.

Conclude chiedendo la pena di morte per Eyraud e ammettendo la possibilità delle circostanze attenuanti a favore di Gabriella Bompard.

(N.) **Parigi**, 20, 7,45 pom. — Sembra che la requisitoria abbia prodotto un grande effetto.

L'avvocato di Eyraud, signor Decori, conviene che il suo compito è difficile, poichè la folla rumorosa accorsa sembra attenda, non già l'ora della giustizia, ma l'ora della caccia all'uomo. Mostra che Eyraud, uomo laborioso, ma debole davanti alla donna che ama, diventa un giuocattolo fra le mani perverse di Gabriella e inclina a credere che essa fu l'ispiratrice del delitto.

Fu essa che condusse Eyraud sul banco degli accusati.

(N.) **Parigi**, 20, 7,50 pom. — Il signor Robert, avvocato di Gabriella Bompard, rivela che questa doveva infatti gettare il laccio attorno al collo di Gouffé; ma fu presa a quel momento da una crisi nervosa e allora Eyraud strangolò Gouffé.

L'avvocato sostiene che Gabriella subì la cattiva influenza di Eyraud e preferì consegnarsi alla giustizia, piuttostochè continuare ad essere vittima di tale influenza.

Il signor Robert conclude: « Gabriella è malata, i malati si curano, non si condannano. »

Il giurì si è ritirato per pronunziare il suo verdetto.

(S.) **Parigi**, 20. — *Sentenza.* — Eyraud fu condannato a morte e Gabriella Bompard a venti anni di lavori forzati.

# *Borse e Mercati.*

Roma, 20 dicembre.

Affari scarsissimi.

La Rendita 95,75 per fine mese — 95,70 per contanti.

Le Banche Romane 1048. Le Immobiliari 445 1|2 a 447. Le Generali 434 a 433. — Il Risanamento 185 1|2.

Le Acque Marcie 832 a 825 — Il Gas 772 — Il Banco di Roma 600 — Le Industriali 470 — Gli Omnibus 140 1|2.

Chèque a vista su Parigi 101,40 — Londra a tre mesi 25,28.

**Piccola Borsa**, ore 6 1|2 pom. — Nullità.

Rendita 95,67 1|2 — Immobiliari 446 — Banca Generale 432 1|2 — Risanamenti 184 1|2. Gas 767.

BORSE ITALIANE — 20 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 95 70 | 95 57 | 95 52 | 95 77 1|2 |
| Id. fine | — — | 95 70 | 95 67 | — — |
| Az. Banca Nazion. | 1710 — | — — | 1705 — | — — |
| » Mobiliare | 564 — | — — | 543 — | — — |
| » B. Generale | 436 — | 434 — | — — | — — |
| » ferr. Mediterranee | 558 — | 557 — | 557 — | 543 — |
| » » Meridionali | 697 50 | 697 — | 697 — | 698 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 432 — | — — |
| » Subalpina | — — | — — | — — | — — |
| » Cred. Torinese | — — | — — | 325 — | — — |
| » Id. Meridionale | — — | — — | — — | — — |
| » Banco Sconto | — — | — — | 107 — | — — |
| » Soc. Immobiliare | — — | — — | — — | 445 — |
| » Tiberina | — — | — — | 47 — | — — |
| » Fondiaria ital. | — — | — — | 34 — | — — |
| » Sovvenzioni | — — | 98 — | 98 — | — — |
| » Navigaz. Gen. | 378 — | 379 — | — — | — — |
| » Società Veneta | — — | 120 — | — — | — — |
| » Raffineria zucch. | 251 — | 250 — | — — | — — |
| Obbl. ferrovie 3 0|0 | — — | 290 — | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 307 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 0|0 | — — | 478 50 | — — | — — |
| » » 4 1|2 | — — | 497 — | — — | — — |
| » » San Paolo | — — | — — | 500 — | — — |
| Francia vista | 101 40 | 101 35 | 101 37 | 101 35 |
| Berlino id. | — — | 125 90 | — — | — — |
| Londra a 3 m. | 25 60 | 25 26 | 25 30 | 25 27 |

| Parigi, 20, ore 3,15 pom. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0|0 amm. | 96 35 | 96 30 | — — |
| » » 3 0|0 perpetuo | 95 05 | 95 — | 95 — |
| » » 4 1|2 0|0 | 104 37 | 104 45 | — — |
| » italiana 5 0|0 | 94 40 | 94 30 | 94 32 |
| » turca | 18 62 | 18 47 | — — |
| » spagnuola | 75 5|16 | 75 5|16 | 75 27 |
| » ungherese | — — | 92 5|16 | — — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 337 1|2 | — — |
| Egiziano 4 per 0|0 | 484 11|16 | 485 — | — — |
| Banca di Parigi | 850 — | 853 — | — — |
| Id. di Sconto | — — | 572 — | — — |
| Id. Ottomana | — — | 609 1|16 | — — |
| Credito fondiario | — — | 1310 — | — — |
| Azioni Suez | — — | 2412 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 37 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 1602 — | — — |
| Ferr. Meridionali ital. | — — | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 1|4 | — — |
| Cambio su Londra | — — | 25 29 1|2 | — — |

(N) **Parigi**, 20, 10,20 pom. (fonte italiana) — 95,00 — 12|25 — 27|10 — 70|50 — 1|25 — 94,32 — 20|25 — 80|25 — 60|50 — 587,50 — 6|10 — 10|5 — 15|10 — 75,28 — 25|25 — 1|50 — 7800 nullità.

| Vienna, 20 pesante | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 302 25 | 301 65 |
| R. aust. (oro) | 107 50 | 107 50 |
| Id. (carta) | 89 07 | 88 90 |
| Nap. d'oro | 9 09 | 9 08 |
| C. Londra | 114 60 | 114 45 |

| Londra, 20 chiusura | 20 | 20 |
|---|---|---|
| Nuovi Cons. | 95 11|16 | 95 5|8 |
| Italiano | 93 3|4 | 93 1|8 |
| Turco | 18 1|8 | 18 1|8 |
| Egiziano | 95 7|8 | 95 7|8 |
| Argento | 49 1|4 | 48 3|4 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 16,000 — Ritirate st.

| Berlino, 20 ferma | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Italiana c. | 92 80 | 92 70 |
| Id. fine mese | 92 90 | 92 60 |
| Mediterranee | 109 — | 108 70 |
| Rublo | 232 25 | 233 20 |
| Camb. a 3 m. | 20 15 | 20 14 1|2 |

| Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 6 per 0|0 |
| Francia | 3 per 0|0 |
| Inghilterra | 5 per 0|0 |
| Germania | 5 1|2 p. 0|0 |
| Belgio | 3 1|2 p. 0|0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale.

**Liverpool**, 20 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno . . . | Balle N. | 800 |
| Importazioni del giorno . . . . . | » » | 1100 |
| TENDENZA: ferma | | |

**Havre**, 20 dicembre, ore 4,05 (urg.) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni** - Vendite effettive . . . . . . . . Balle N. | 1200 |
| TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 62,37 | |

**Parigi**, 20 dicembre, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 49 | 10 | 49 | — | sostenuta |
| Avena | 18 | 10 | 18 | 10 | sostenuta |
| Olio di colza | 63 | 75 | 64 | 25 | ferma |
| Spiriti | 37 | 50 | 38 | — | sostenuta |
| Zuccaro raffinato | 105 | — | 105 | 50 | |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile



# *Consiglieri Comunali*

1 Alatri cav. Marco
2 Armellini comm. Augusto
3 Albini cav. Augusto
4 Alibrandi cav. Ettore
5 Amadei conte Michele
6 Baccelli prof. Guido
7 Balestra comm. Giacomo
8 Bastianelli prof. Giulio
9 Berardi march. Adriano
10 Baracconi cav. Luigi
11 Bartoccini avv. Nicola
12 Bianchi Enrico operaio
13 Bonacci avv. Teodorico
14 Bonelli cav. Mario
15 Bompiani ing. Gaetano
16 Caetani Onorato
17 Carancini avv. Alessandro
18 Colonna don Fabrizio
19 Cruciani Alibrandi Enrico
20 Ceselli ing. Marco
21 De Angelis cav. Giulio
22 De Sanctis Antonio operaio
23 Desideri Giuseppe
24 Durante senat. Francesco
25 Ferrari Ettore
26 Franco comm. Emmanuele
27 Finocchiaro-Aprile comm. Camillo
28 Garibaldi Menotti
29 Giovagnoli Raffaello
30 Gazzani col. Adriano
31 Gabrielli avv. Annibale
32 Grandi Achille
33 Guerrini cav. Odoardo
34 Grispigni prof. Francesco
35 Jonni comm. Gio. Batta
36 Lazzaroni bar. Michele
37 Lizzani Carlo operaio
38 Luigioni Paolo
39 Mazzino Bartolomeo
40 Malvolti Luigi
41 Menchetti cav. Raffaele
42 Mazzanti ing. Luigi
43 Monteverde sen. Giulio
44 Montenovesi dott. Vincenzo
45 Miraglia comm. Nicola
46 Orsini comm. Luigi
47 Ostini cav. Giuseppe
48 Placidi comm. Biagio
49 Palomba avv. Carlo
50 Panizza prof. Mario
51 Piacentini Alessandro
52 Piperno Settimio
53 Ranzi Ercole
54 Roseo dottor Rinaldo
55 Ruspoli Emmanuele
56 Scraggi Luigi
57 Settimi ing. Francesco
58 Silvestri cav. Annibale
59 Simonetti comm. Luigi
60 Silvestrelli Augusto
61 Scialoia prof. Vittorio
62 Tranzi Archimede
63 Tommasini Oreste
64 Vitelleschi march. Francesco

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 36